Relazione tecnica sul prodotto IgroDry 2301 testato su edificio storico ottocentesco in centro storico in Via Zampeschi a Tolentino (MC) affetto da umidità ambientale al piano terra.

Si tratta di un edificio di 2 piani risalente a fine '800 posto nel centro storico di Tolentino che è stato ristrutturato dalla nostra impresa circa 10 anni fa con tutte le attenzioni atte ad evitare i noti problemi di umidità.

Conoscendo già la problematica del quartiere (la zona è notoriamente molto umida), non abbiamo lasciato nulla al caso provvedendo a tutte le attenzioni e le cure atte ad evitare problemi futuri. Purtroppo così non è stato, mentre il primo piano non presenta particolari problemi di umidità ed il soggiorno risulta gradevole, il piano terra è risultato un vero inferno.

Le condizioni di umidità relativa sono diventate subito insopportabili tali da raggiungere punte di oltre il 90%; dopo un anno le muffe si propagavano a vista d'occhio, i materiali ferrosi si ossidavano, le cerniere degli infissi si bloccavano per la ruggine.

Eppure i muri risultano tutt'oggi tendenzialmente asciutti come il solaio e nessuna forma di risalita umida sembra sia mai stata presente.

Per porre rimedio, dopo due anni sono stati applicati dei costosi estrattori d'aria controllati da umidostati e sono state aperte varie bocche d'aria per lo scambio, ma non hanno apportato alcun beneficio.

Controllate tutte le possibili infiltrazioni, controllata l'umidità dei massetti dei pavimenti, controllato l'andamento igrotermico dell'ambiente... non si è trovata alcuna causa che potesse apportare così tanta umidità in ambiente.

Ultimamente, conosciuto questo prodotto, abbiamo tentato anche quest'ultima strada che è sembrata, al momento, la più innovativa.

Siamo partiti quindi con l'applicazione. Dopo una accurata misurazione nell'intero appartamento (in particolare sui muri perimetrali) con igrometro a induzione a varie altezze ed a distanze regolari di 50 cm, non abbiamo riscontrato particolari problematiche. I muri sono risultati sostanzialmente asciutti; sotto il parquet anche il massetto è apparso asciutto e non sembrano essere questi la causa dell'eccessiva umidità ambientale.

Non essendo stati rilevati problemi di umidità strutturale né condizioni igrostatiche preoccupanti, si è pensato che il problema potesse risalire ad una costante traspirazione muraria verso l'interno dovuto alla particolare

permeabilità della muratura, ma non ne eravamo certi.

Non avendo trovato soluzioni alternative ad un simile problema e non conoscendo le origini di tale umidità, abbiamo deciso di tentare ugualmente con IgroDry provvedendo ad applicare 3 mani di prodotto uniformemente su tutti i muri e 4 mani nei punti più critici ed ammuffiti (stipiti, sottofinestre e nicchie).

Dopo 7 giorni dal trattamento, l'umidità già risultava scesa di oltre 10 punti e l'ambiente si presentava più gradevole e molto meno freddo.

A primo impatto si è pensato che ciò potesse dipendere dal buon clima esterno che insisteva in quei giorni di febbraio.

Dopo un mese, le condizioni ambientali interne continuavano a migliorare, mentre all'esterno il periodo meteo era piuttosto pesante (ben 2 settimane di pioggia ininterrotta). Nonostante tutto, all'interno, le muffe erano totalmente scomparse ed i vetri risultavano ben tersi e non più appannati.

Nei controlli strumentali successivi, nonostante le condizioni di piovosità tipiche del periodo, lo stato igrotermico interno si è stabilizzate intorno al 55% di umidità relativa e l'appartamento è risultato risanato e pronto per ricevere un nuovo inquilino.

Benché a tutt'oggi non si capisca la provenienza di tanta umidità, sembra che IgroDry abbia comunque apportato notevoli miglioramenti in termini di salubrità e di benessere.

Seguiranno ulteriori verifiche che provvederemo ad integrare a questa relazione.

Il quantitativo di prodotto usato è stato di 12 litri circa per l'intero appartamento che ha superficie di circa 50 mq.

Tolentino 21 aprile 2015

